

FONDAZIONE MEDITERRANEO

FONDAZIONE MEDITERRANEO

FONDAZIONE MEDITERRANEO

L'INCONTRO

Informazione strumento di dialogo e pace

Defne Gursoy, Hiba Zoabi, Marwa Abdalla El Sayed, Mohamed Abdel-Kader, Maryam Touzani, Mayssaloun Nassar, Rebiha Akriche, Salwa Elenat, Samira Khiari Kchaou, Wahiba Labreche, Yasmina Medani, Yeliz Kizilarsian e la responsabile di AnsaMed Antonella Tarquini hanno sottoscritto l'Appello per il Grande Mediterraneo aggiungendosi ai 58.760 firmatari in rappresentanza di 42 paesi. La cerimonia di sottoscrizione si è svolta ieri, venerdì 19 ottobre, presso la sala conferenze del Denaro dopo un intenso dibattito al quale hanno partecipato il direttore del Denaro Alfonso Ruffo, il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e l'onorevole Claudio Azzolini.

Il gruppo di donne giornaliste, giunte a Napoli su invito della Fondazione Mediterraneo dai paesi della Riva Sud del Mare Nostro, ha aderito all'invito del presidente Capasso di sottoscrivere l'Appello proprio alla vigilia del XXI° Incontro Internazionale Interreligioso che si svolgerà a Napoli a partire da domani con la presenza di S.S. Benedetto XVI°.

In particolare è stata sottolineata l'importanza del documento come strumento di condivisione di principi fondamentali quali giustizia sociale, diritti umani, sviluppo condiviso e democrazia.

Il testo - riportato integralmente in italiano e in inglese nelle pagine seguenti - è frutto di molteplici incontri durante i quali i nuovi firmatari propongono integrazioni in funzione dei continui mutamenti dello scenario globale e in particolare di quello della regione del Grande Mediterraneo.

In questa occasione le giornaliste - provenienti da Israele, Territori Anp, Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Libano e Turchia - condividono l'idea del manifesto come elemento di coesione e di dialogo, come ha sottolineato la libanese Mayssaloun Nassar, e propongono di integrare il testo. In particolare Defne Gursoy chiede di introdurre, tra le varie culture citate, un chiaro riferimento anche alla cultura ottomana e di aggiornare tutti i riferimenti all'Islam.

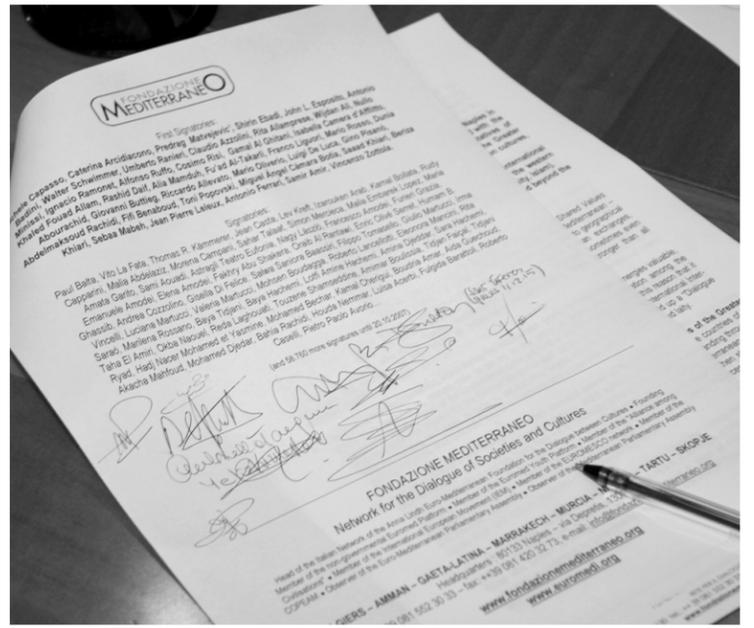
La giornalista israeliana Merav Yudilovitch suggerisce di menzionare



Le giornaliste partecipanti all'incontro presso la redazione del Denaro



Michele Capasso, Alfonso Ruffo e Claudio Azzolini raccolgono le adesioni delle giornaliste



Il documento sottoscritto

esplicitamente la cultura ebraica e Israele.

La palestinese Salwa Elenat e la libanese Mayssaloun Nassar sottolineano l'importanza del do-

Le minoranze sono garanzia per lo sviluppo condiviso

documento perchè riconosce le minorità del mondo musulmano.

Il direttore Ruffo riafferma il ruolo delle donne nel mondo dei media e dell'informazione spe-

cialmente a conclusione dell'anno per l'eguaglianza di genere. "E' significativo - afferma il direttore della testata - che questo incontro si svolga alla vigilia della visita del Pontefice che ha richiamato sull'importanza del lavoro come sostegno della famiglia e della società". "L'atto simbolico di sottoscrizione del documento della Fondazione Mediterraneo - prosegue - si inquadra nella politica editoriale del Gruppo Denaro che si propone come piattaforma multimediale al servizio del dialogo e del confronto per contribuire a realizzare un mondo dove al posto della guerra si af-

fermino le ragioni del commercio, della collaborazione imprenditoriale e della crescita economica".

Claudio Azzolini, mem-

La collaborazione e la crescita economica sono fondamentali

bro della Commissione Affari esteri e presidente della Associazione Europa Mediterranea, sottolinea l'importanza politica del testo - sottoscritto tra gli altri anche dal presi-

dente della Commissione Affari esteri della Camera Umberto Ranieri - in quanto allarga lo spazio di azione dai paesi euro-mediterranei (i 27 dell'Unione Europea e i 10 della Riva Sud) alla Libia, ai Balcani, ai Paesi del Mar Nero e del Golfo compreso Iran e Iraq.

Il presidente Capasso esprime il proprio compiacimento per il dibattito perchè dimostra che solo partendo dal basso, coinvolgendo tutti i soggetti della società civile si potrà addivenire ad una vera interazione sociale, culturale ed economica della Regione del Grande Mediterraneo.

"Le religioni - conclude

Capasso - costituiscono un pilastro fondamentale per un effettivo dialogo tra culture e civiltà. Per questo motivo l'incontro interreligioso che si apre domani a Napoli, rappresenta un momento importante a condizione che si recuperino tutte le istanze per un effettivo dialogo - culture, civiltà, religioni, laicità ecc. - in modo da concentrare tutti gli sforzi per risolvere i grandi problemi della Regione: conflitti, difesa dell'ambiente, equo utilizzo delle risorse, tutela dei diritti della persona e delle classi sociali più deboli, giustizia sociale e democrazia".

Gaia di Michele